

La comunicazione nei PPS: le esperienze in Emilia-Romagna (Aggiornamento 2000-2003)

LA COMUNICAZIONE NEI PPS: LE ESPERIENZE IN EMILIA-ROMAGNA

INDICE

Presentazione

**Assessorato alla Sanità, Agenzia Sanitaria Regionale,
Regione Emilia–Romagna**

AUSL Piacenza

AUSL Parma

AUSL Reggio Emilia

AUSL Modena

AUSL Città di Bologna

AUSL Bologna Sud

AUSL Bologna Nord

AUSL Imola

AUSL Ferrara

AUSL Ravenna

AUSL Forlì

AUSL Cesena

AUSL Rimini

LA COMUNICAZIONE NEI PPS: LE ESPERIENZE IN EMILIA-ROMAGNA

PRESENTAZIONE

Per la costruzione di una politica pubblica per la salute la comunicazione rappresenta un momento imprescindibile in quanto garantisce la piena partecipazione di tutti gli interlocutori coinvolti nel “sistema salute” e la condivisione di valori, obiettivi e strategie comuni.

Per tali motivi, nel percorso di sviluppo dei Piani per la Salute, le singole realtà locali della regione Emilia-Romagna si sono attivamente impegnate per promuovere una comunicazione partecipata, che diventa opportunità di incontro e di dialogo e che riconosce nell’ascolto dei bisogni di salute dei cittadini il suo elemento qualificante. Nelle esperienze dei Piani per la Salute, la comunicazione diventa dunque lo strumento per “fare rete”, per creare e rafforzare quel sistema di alleanze che sta alla base della realizzazione del patto di solidarietà locale per la salute.

Una comunicazione efficace, capace di dar voce a tutti i soggetti, garantisce risposte appropriate ai bisogni di salute dei singoli e della collettività, nel rispetto dei principi dell’equità e della solidarietà sociale.

Questo fascicolo, che raccoglie le esperienze di comunicazione per i Piani per la Salute, è stato realizzato con l’intento di valorizzarle e di renderle patrimonio comune per quanti sono impegnati nella promozione della salute.

Nella speranza di avere fornito in tal modo un ulteriore contributo al miglioramento della comunicazione per la salute, ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del lavoro.

Dott. Marco Biocca
Agenzia Sanitaria Regionale
Regione Emilia-Romagna

Dott. Giuseppe Fattori
Piano per la Salute
Azienda USL Modena

REGIONE EMILIA – ROMAGNA

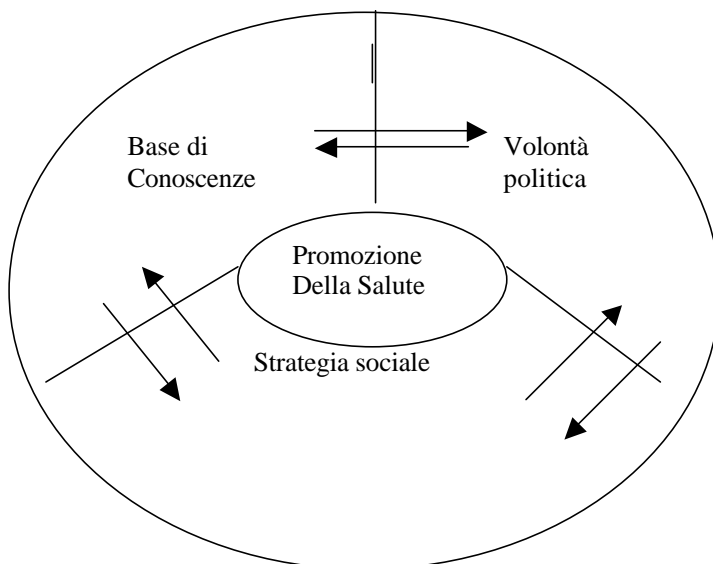
Assessorato alla Sanità

Agenzia Sanitaria Regionale

PIANI PER LA SALUTE: IMPARARE A COMUNICARE E FARSI “AVVOCATI” DELLA SALUTE

Tre elementi sono indispensabili per la promozione della salute:

- (a) un corpo di conoscenze scientifiche su cui basare l'efficacia dell'azione,
- (b) la messa in atto di un' adeguata strategia sociale e, soprattutto,
- (c) una forte volontà politica.



Il percorso di costruzione e attuazione dei Piani per la Salute finora compiuto si è concentrato sulla strategia sociale, ossia su come effettivamente arrivare ad identificare l'intervento o gli interventi

che più possano rispondere ai bisogni di salute della nostra comunità, per poter poi assicurare risposte efficaci, anche attraverso l'impegno diretto delle Aziende Sanitarie.

Ci si è pertanto concentrati sullo strumento, anche attraverso la partecipazione più vasta possibile, che costituisce l'aspetto più nobile di questa strategia. In particolare, volendo ripercorrere le tappe fin qui svolte, possiamo ricordare che finora sono stati identificati i bisogni della nostra comunità, definite le priorità su cui concentrarci per rispondere a questi bisogni, mentre molte realtà locali stanno o hanno già predisposto le azioni da attuare. Altre ancora sono già impegnate nella loro concreta realizzazione .

Sul piano istituzionale, poi, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, il soggetto a cui è affidata la guida dell'intero processo, è andata gradualmente, ma saldamente, assumendo il ruolo di leadership che le compete. L'assistenza tecnica fornita dall'autorità sanitaria ha supportato la CTSS in questo compito, ma sappiamo bene che dipenderà soprattutto dall'impegno diretto delle amministrazioni pubbliche (sindaci, in particolare) se la salute, la riduzione delle disuguaglianze e una migliore qualità della vita per tutta la comunità, diventeranno l'unità di misura delle decisioni politiche pubbliche.

Ed è proprio su questo aspetto che occorre oggi mettere in atto strategie idonee per informare, convincere, "reclutare" gli amministratori pubblici . Occorre cioè imparare a fare quello che, con un termine anglosassone, si chiama "**advocacy**", cioè fare propria una causa e farla apprezzare e condividere, affinché anche altri ne diventino attivi sostenitori.

Tutto ciò può diventare possibile proprio grazie alla **comunicazione**, attraverso strumenti formali e istituzionali, che dobbiamo conoscere ed utilizzare a fondo, e strumenti informali di contatto diretto.

Certo molto è stato fatto, in questi anni, in ambito regionale e locale, anche su questo versante. Possiamo qui ricordare le tappe principali del nostro "percorso di comunicazione" indagando brevemente tre principali livelli di comunicazione interna ed esterna:

- **Formarsi/formare:** è lo stadio iniziale, cui abbiamo dato corpo attraverso la produzione di documenti tecnici per l'individuazione dei problemi prioritari di salute e delle strategie atte a contrastarli (pubblicati nella Collana regionale DOSSIER). Un lavoro che ha visto anche specifiche iniziative di presentazione ed approfondimento, allo scopo di irrobustire la formazione di quanti, poi, su tali temi avrebbero lavorato nelle singole realtà locali.

Importante è stato anche il ricco e capillare percorso di formazione realizzato nelle singole realtà locali, che ha coinvolto un numero elevato di soggetti pubblici e privati (i nostri primi “alleati per la salute”) e che ha portato anche alla pubblicazione di una guida alla realizzazione di percorsi formativi.

- **Informarsi/informare:** Questo impegno si è tradotto nella realizzazione dei Profili di salute di ciascuna realtà territoriale, in un percorso che è andato progressivamente arricchendosi nel tempo, sia sul piano dei contenuti che dei metodi impiegati. Le conoscenze così acquisite sono state poi oggetto di presentazioni pubbliche, approfondimenti e discussioni allargate, con lo scopo di far conoscere la realtà e, su tale base, avviare un’azione congiunta.

In ambito regionale, oltre alla produzione e alla diffusione di materiali divulgativi (depliant, opuscoli), sono state realizzate numerose iniziative pubbliche con l’obiettivo di diffondere e condividere presupposti teorici ed informazioni mirate, in vista di concrete azioni volte al cambiamento. Informazioni che hanno poi rappresentato la base su cui i cittadini consultati e le stesse Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, hanno fondato le loro scelte delle aree prioritarie di intervento. Si può ricordare, tra l’altro, il convegno del 6 aprile 2001 “ I PPS: le istituzioni e i cittadini si ascoltano” dedicato appunto alla fondamentale funzione di ascolto che le attività realizzate per dare vita ai Piani per la salute svolgono. Alla fine del 2001 si è tenuto un secondo convegno regionale “I PPS ad un anno dall’avvio” per migliorare le reciproche conoscenze e stringere, su scala regionale, quei vincoli di collaborazione che rendono più energico il cammino. Ancora va segnalato il seminario regionale su “Disuguaglianze e salute”, organizzato nel giugno del 2002 per sottolineare ulteriormente l’impatto che i PPS possono avere sulla riduzione delle disuguaglianze nella salute delle singole persone e delle comunità. Infine, nel luglio del 2003, è stato realizzato il seminario “La pratica dei Piani per la salute” per approfondire congiuntamente, amministratori, tecnici e cittadini interessati, il percorso realizzato e i nodi critici emergenti.

E ancora, sul versante informativo, va ricordata la utilizzazione delle tecniche web. Accanto ai siti aziendali dedicati ai Piani per la salute locali, è ora in funzione nel portale regionale, un sito realizzato dall’Agenzia sanitaria regionale esplicitamente mirato ai “Cittadini competenti che costruiscono PPS” (<http://www.regione.emilia-romagna.it/agenziasan/pps/index.htm>), cioè a quanti stanno percorrendo questo tratto di cammino, condividendone presupposti, metodi e finalità. Si tratta di un sito a carattere sperimentale perché la sua

finalità è cercare di favorire la comunicazione tra tutti coloro che sono impegnati in questo settore. Per questo contiene i link agli altri siti rilevanti, la documentazione prodotta e le notizie che continuamente arricchiscono lo scenario, ma si impegna anche a rappresentare una sede di confronto tra gli attori per promuovere un dinamico e comune sviluppo delle conoscenze.

- **Sensibilizzarsi/sensibilizzare:** come noto, tuttavia, per incidere efficacemente su azioni e comportamenti occorre entrare in contatto e in sintonia con i destinatari dei nostri messaggi per provocare, stimolare e negoziare il cambiamento. Vanno in questa direzione i “patti per la salute” sottoscritti in molte realtà, i tavoli di lavoro allargati, l’avvio di una concertazione e condivisione di intenti e finalità che, in numerosi ambiti, risulta del tutto nuova e ricca di importanti ed inedite potenzialità.

A livello regionale, ciò si traduce in diverse azioni: il *monitoraggio costante* dell’evoluzione dei processi attraverso un gruppo di coordinamento regionale formato dai responsabili tecnici dell’Assessorato, dell’Agenzia regionale e delle Aziende sanitarie e, nel prossimo futuro, attraverso un tavolo composto dai rappresentanti delle CSST; il *contatto diretto*, attraverso incontri sistematici con i responsabili locali dei PPS, mirato a mettere in evidenza gli elementi specifici principali che caratterizzano le diverse realtà e a cercare di inquadrarli anche in contesti più ampi; lo *studio e l’approfondimento*, con strumenti della ricerca sociale e il coinvolgimento di ricercatori esterni, delle caratteristiche innovative che queste esperienze stanno producendo nelle pratiche di partecipazione locale alle decisioni sulle politiche per la salute.

E’ proprio quest’ultima la fase che i Piani per la Salute stanno attraversando oggi ed in cui, insieme alla concreta realizzazione delle azioni, occorre continuare a mantenere la centralità del messaggio complessivo, ma anche allargare il campo e, soprattutto, sollecitare tutti i nostri partner, ed in primo luogo proprio gli amministratori pubblici, ad assumersi un ruolo centrale nella promozione della salute.

La comunicazione mantiene poi il suo carattere di centralità anche nel lavoro di piena e corretta informazione sulle conseguenze che determinate decisioni politiche potranno produrre sulla salute. Si tratta della cosiddetta previsione dell’impatto sulla salute (*health impact assessment*). E’ un nuovo modo di lavorare che ci aspetta e, per farlo, dobbiamo crearci le giuste competenze ed

alleanze. Queste competenze sono da ricercare in ambito tecnico-scientifico, ma anche nel mondo della comunicazione che, con i suoi strumenti, può rendere questo lavoro più incisivo ed efficace permettendo a tutti i soggetti coinvolti di contribuire attivamente.

Angelo Stefanini e Angela Zanichelli
(Assessorato alla sanità della Regione Emilia-Romagna)

Marco Biocca e Bianca Maria Carozzo
(Agenzia sanitaria regionale dell'Emilia-Romagna)

LA COMUNICAZIONE NEL PIANO PER LA SALUTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Il Piano per la Salute è uno strumento di programmazione che racchiude in sé il concetto di partecipazione, di condivisione dei problemi di salute di un territorio e di definizione concertata tra tutti gli attori in causa delle azioni da effettuare. Per questo, fin dall'inizio, il gruppo di progetto ha cercato di muoversi in una logica di lavoro orientata al territorio, con l'obiettivo di sviluppare contatti e relazioni con il maggior numero di soggetti. Il gruppo di progetto non risultava essere "il gruppo di esperti", ma il co-protagonista di un processo condiviso.

La comunicazione ha accompagnato questo percorso di condivisione attraverso l'attivazione di azioni e strumenti finalizzati a rendere più efficace il processo di costruzione del PPS.

Il piano di Comunicazione

La strategia di comunicazione adottata ha perseguito **obiettivi generali** differenziati a seconda delle diverse fasi del percorso. Tali obiettivi si possono così sintetizzare

1) Dare visibilità al problema salute e ai suoi determinanti

- Diffondere ad un target identificato nella popolazione, dunque indifferenziato, la conoscenza dello strumento "Piani per la Salute" mirando a chiarire in via prioritaria che essi sono il luogo dove la comunità locale può dare voce ai bisogni di salute percepiti e alle necessità di intervento. In questo aspetto si sviluppa il "vantaggio" per i diversi soggetti ad interagire con la costruzione del suddetto strumento.

2) il coinvolgimento dei soggetti

- Coinvolgere gli enti locali, sottolineando il loro ruolo determinante ed insostituibile rispetto al tema salute
- Coinvolgere e far partecipare la cittadinanza (empowerment).
- Favorire lo stabilirsi di relazioni e di legami tra i vari protagonisti al fine di favorire e rafforzare il lavoro in rete

3) i risultati da ricercare

- Aumentare la consapevolezza che la salute è il risultato delle scelte effettuate. Creare la consapevolezza che tutti i soggetti del Piano rientrano in un percorso di cambiamento culturale che individua e risponde ai bisogni prioritari di salute e di promozione della salute.
- Ricercare la condivisione degli obiettivi e delle strategie, creando feed-back di percorso;

I **destinatari/soggetti coinvolti** sono, come prevede la metodologia stessa di costruzione dei PPS, i decisori politici (sindaci, assessori comunali e provinciali), Enti ed Istituzioni (Prefettura, Questura, Istituzioni sanitarie pubbliche e private, Scuole, ARPA), Associazioni (volontariato, sindacati, associazioni di categoria, società e ordini professionali, cooperative, ambientaliste, terzo settore).

1° fase : coinvolgimento

Obiettivi specifici:

- far conoscere i PPS e promuoverne l'adesione da parte di Enti ed Associazioni
- creare un linguaggio comune tra gli attori del PPS

Azioni e strumenti:

- ◆ *incontri aperti*. Si è valutato che il rapporto diretto permetta il dibattito, l'approfondimento, il coinvolgimento e la responsabilizzazione sia individuale che come rappresentante dell'ente od associazione. Sono stati quindi effettuati:
 - incontri con i 4 distretti socio-sanitari (coinvolgimento sindaci ed amministratori in qualità di responsabili della salute e quindi attori principali e ancora come portatori dei bisogni dei singoli territori)
 - assemblea con tutte le Istituzioni/Enti pubblici e privati (provincia, prefettura, questura, ARPA, Az. Usl, Case di cura, scuole, curia vescovile, parrocchie.....)
 - assemblea con tutte le associazioni di cittadini (associazioni di volontariato, terzo settore, ambientaliste, sindacali, datoriali, sportive.....)
- ◆ *Televisioni*. Utilizzare interviste mirate in TV al Responsabile politico del Gruppo di Progetto ed ai primi aderenti al progetto
- ◆ costituzione del "*Laboratorio dei Cittadini*" costituito da tutti gli Enti / cittadini / associazioni che hanno aderito al progetto di costruzione dei PPS
- ◆ *Giornale*. Pubblicazione sul quotidiano locale di numerosi articoli dedicati, interviste, comunicati stampa che, oltre a rendere noto "lo strumento Piani per la Salute", rendicontavano sulle attività che si andavano predisponendo e sugli incontri che si stavano effettuando
- ◆ *materiali di informazione*. Predisposizione e diffusione di poster relativi al percorso PPS e brochure di sintesi del Piano.

2° fase: raccolta dei bisogni di salute e definizione delle priorità di salute.

Il “Laboratorio dei Cittadini” si è fatta parte attiva ed ha raccolto, insieme agli aderenti alle proprie associazioni o enti e con altri cittadini interessati, informazioni e notizie sui problemi di salute ritenuti maggiormente rilevanti o urgenti tramite incontri / focus groups e schede di rilevazione. I risultati sono stati raccolti nel documento “I bisogni di Salute nella Provincia di Piacenza: percezione ed analisi”. Nello stesso periodo, il Dipartimento di Sanità Pubblica su mandato dell’Az.USL ha redatto il documento “Il Profilo di Salute della Provincia di Piacenza”.

Obiettivi specifici:

- diffondere i risultati del lavoro svolto
- favorire il dibattito, il confronto e la condivisione della lettura dei problemi di salute emersi nel territorio e dei criteri utilizzati

Azioni e strumenti:

- ◆ *convegno aperto* agli amministratori, alle associazioni ed alla cittadinanza per la presentazione dei documenti redatti, i temi di salute scelti e i criteri di scelta, quindi delle prospettive di prosecuzione del lavoro
- ◆ *televisione*: interviste specifiche sulle TV locali al responsabile provinciale del progetto PPS
- ◆ *giornali*: pubblicazione di comunicati stampa / articoli dedicati sulla stampa locale relativi al percorso effettuato ed ai risultati raggiunti
- ◆ *materiali di informazione*: diffusione delle pubblicazioni edite a stampa e su supporto informatico. Pubblicazione di un numero monografico sul tema PPS di “New Letter AUSL e Sanità”, pubblicato in internet ed intranet
- ◆ *sito internet*: pubblicazione di tutta la documentazione prodotta sul sito internet dell’Az.USL

3° fase: redazione del Piano per la Salute

Sono stati formalizzati tre tavoli di lavoro (uno per ogni tema di salute scelto: “Vivibilità in ambiente di vita collettivo”, “Il mondo relazionale dei giovani”, “Uso e abuso di sostanze legali”) costituiti da amministratori e associazioni / cittadini. E’ stata svolta una attività di approfondimento sui temi prescelti mediante indagini su tutta la popolazione della provincia e identificate azioni e attività da effettuarsi al fine di migliorare lo stato di salute.

Obiettivi specifici:

- conoscere e diffondere, a livello provinciale, la conoscenza dell'entità dei problemi di salute identificati
- rafforzare il coinvolgimento e l'assunzione di responsabilità rispetto ai temi di salute da parte degli Enti Locali e dei cittadini singoli o associati
- promuovere comportamenti "virtuosi" da parte della comunità locale e dei singoli cittadini

Azioni e strumenti:

- ◆ *attività di ricerca* (interviste – questionari - focus groups), nell'ottica definita come ricerca – azione
- ◆ *incontri specifici* con i 4 distretti socio-sanitari della provincia per discutere e condividere con gli amministratori il risultato del lavoro svolto
- ◆ *giornali*: pubblicazione di diversi comunicati stampa / articoli dedicati sulla stampa locale finalizzati sia a richiamare i contenuti principali del PPS e del suo percorso, ma soprattutto ad informare su quanto emerso sul territorio provinciale rispetto ai temi di salute scelti e sulle azioni necessarie.
- ◆ *materiali di informazione*: diffusione delle pubblicazioni edite a stampa e su supporto informatico.
- ◆ *televisione*: interviste specifiche sulle TV locali del responsabile provinciale del progetto PPS e dei responsabili politici dei gruppi tematici
- ◆ *sito internet*: pubblicazione di tutta la documentazione prodotta sul sito internet dell'Az.USL e delle Amministrazioni locali

**LA COMUNICAZIONE NEL PROGETTO:
“INQUINAMENTO ATMOSFERICO DA TRAFFICO VEICOLARE E STILI DI
VITA: UNA CAMPAGNA D’INFORMAZIONE”**

PIANO PER LA SALUTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

La “campagna d’informazione – Inquinamento atmosferico da traffico veicolare e stili di vita” è stata promossa all’interno del tavolo di lavoro “Vivibilità in ambiente di vita collettivo” ed ha una durata di tre mesi..

La campagna è realizzata inoltre con la collaborazione di:

ARPA SEZIONE PIACENZA

LEGAMBIENTE

DIPARTIMENTO DI SANITA’ PUBBLICA DELL’ASL DI PIACENZA

ASSOCIAZIONE AMOLABICI – FIAB

ASSOCIAZIONE RESIDENTI CETRO STORICO

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

LABORATORIO “PENSARE INSIEME LA CITTA’”

FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI PEDIATRI

ASSOCIAZIONE TERSICORE – CONSIGLIO COMUNALE RAGAZZI

Principali obiettivi da raggiungere

La necessità di studiare e realizzare una campagna informativa, condotta da diversi attori su tutto il territorio provinciale, ha la finalità di aumentare la percezione del rischio per la salute derivante dall’inquinamento atmosferico da traffico veicolare e la consapevolezza di quanto il comportamento di ogni singola persona possa influire sulla salute collettiva.

“L’uso eccessivo dell’auto sta causando gravi rischi alla nostra salute. Migliorare l’aria, con il tuo impegno può diventare un traguardo raggiungibile”. (citando la campagna)

I principali obiettivi che la campagna vuole raggiungere sono:

- favorire l’aumento della sensibilità individuale intorno al tema della qualità dell’aria (*“Migliorare l’aria non è un’idea campata in aria”* cita lo slogan della campagna) mirando ad accrescere la consapevolezza dei cittadini sulla possibilità che, con il contributo di ciascuno, è possibile modificare la situazione esistente;

- offrire delle soluzioni concrete (contributi individuali) che possono concorrere alla riduzione dell'inquinamento dovuto al traffico veicolare (*"Puoi fare qualcosa anche tu...muovendoti anche in bicicletta – accompagnando a scuola i tuoi figli a piedi – usando più spesso il bus – spegnendo il motore quando sei fermo in auto _ citando la campagna*)
- aumentare la consapevolezza nei cittadini della stretta relazione tra ambiente e salute. (*convegno: "Inquinamento atmosferico da traffico: l'impatto sulla salute"*)
- identificare i bisogni dei diversi target di riferimento per soddisfarli al meglio.

La campagna è rivolta a tutta la popolazione della provincia di Piacenza. In particolare, sono stati identificati i seguenti **target**:

- famiglie
- bambini e ragazzi (scuole)
- gruppi di cittadini già costituiti e attivi in associazioni (es.: iscritti a varie associazioni ambientaliste)
- rappresentanti delle principali categorie sociali (sindaci, assessori alla sanità dei vari comuni, amministratori, medici e operatori ausl...)

Azioni e strumenti utilizzati

La campagna è realizzata utilizzando e ottimizzando tutti gli strumenti di cui si poteva disporre a livello di Piacenza e provincia per comunicare con i cittadini e per raggiungere i diversi target.

◆ Incontri pubblici:

- convegno: "Inquinamento da traffico veicolare: cultura e stili di vita"
- convegno: "Inquinamento da traffico veicolare: la parola ai ragazzi"
- convegno: "Inquinamento da traffico veicolare: l'impatto sulla salute"

◆ Campagna radio: 6 rubriche sulle principali radio locali gestite dalle diverse associazioni aderenti al progetto

◆ Rubriche tv : 2 rubriche televisive gestite dalle diverse associazioni aderenti al progetto

◆ Stampa: diversi articoli dedicati sui principali quotidiani locali

◆ Siti internet Azienda USL e Amministrazioni: diffusione informazioni sui diversi appuntamenti della campagna

- ◆ Materiali promozionali: locandine, poster, pieghevoli, adesivi, magliette

- ◆ Affissioni: 20 poster, 6x3 distribuiti tra Piacenza e provincia

- ◆ Totem: 18 totem trifacciali, distribuiti tra Piacenza e provincia

Durante l'intera durata della campagna è attivato un numero di telefono ed una mail per fornire informazioni e dati sull'inquinamento atmosferico a Piacenza e provincia, per dare informazioni sulla campagna in atto, ma anche per raccogliere opinioni, domande, indicazioni sul tema di salute della campagna stessa e sulle possibilità di intervento.



I PIANI PER LA SALUTE IN PROVINCIA DI PARMA

Nel territorio dell'Ausl di Parma il progetto PPS si è sviluppato attraverso:

- Elaborazione di progetti monotematici che tengono conto degli obiettivi e strategie di salute indicati dal PSR, portati avanti da appositi gruppi di lavoro intersettoriali ed interdisciplinari
- Piano delle azioni (triennale) e sua esplicitazione a breve termine nel piano annuale delle attività
- Audit conoscitivi
- Redazione del “ Profilo di Salute”
- Convegni e dibattiti
- Piano di Comunicazione

Le aree tematiche che sono state individuate a livello provinciale sono:

- Sicurezza Alimentare
- Sicurezza Stradale
- Sicurezza sul Lavoro

A livello distrettuale sono state individuati questi temi prioritari:

- Distretto di Parma : Sicurezza ambientale: aria ed acqua
- Distretto di Fidenza: Sicurezza in ambiente Domestico
- Distretto Sud-Est: Prevenzione, Cura e Riabilitazione malattie cardiovascolari
- Distretto Valli Taro e Ceno: Sicurezza alimentare nelle nuove generazioni

Il Piano di Comunicazione dei PPS, elaborato dall'Ufficio Comunicazione e Rapporti con l'Utenza dell'Azienda USL di Parma, come da mandato del Coordinatore del Gruppo PPS, si propone questi obiettivi:

- Promuovere la conoscenza dei PPS nella comunità locale, nei gruppi, tra cittadini, tra le istituzioni
- Aumentare la partecipazione all'elaborazione e alla realizzazione dei PPS.

COMUNICAZIONE DEI PIANI PER LA SALUTE

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la conoscenza dei PPS nella comunità locale, nei gruppi, tra cittadini, tra le istituzioni • Aumentare la partecipazione all'elaborazione e alla realizzazione dei PPS
DESTINATARI/ SOGGETTI COINVOLTI	<p>Pubblico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • decisori politici, amministratori pubblici (Sindaci, Assessori Comunali e Provinciali), operatori sociali e sanitari, medici di medicina generale • aziende di servizio, enti e organismi istituzionali: CCM, INAIL, INPS, Forze dell'Ordine, Uffici del Lavoro ecc., • Ufficio Scolastico Provinciale, distretti scolastici, agenzie formative • ARPA, Servizi sociali e organizzazioni assistenziali, Società professionali e organizzazioni sindacali <p>Privato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi sociali e sanitari, Enti assicurativi, Cooperative, Società, Aziende <p>Sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni senza scopo di lucro, Cooperative sociali, Onlus, Associazionismo strutturato, Fondazioni, Enti, Club, Gruppi occasionali di interesse, Testimonial, Società professionali, Confederazioni industriali, Organizzazioni sindacali di categoria
AZIONI/ STRUMENTI	<p>Ogni azione sarà mirata rispetto ai soggetti coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conferenza stampa • Programmazione di convegni/eventi • Produzione di materiale divulgativo: opuscoli illustrativi, depliant, manifesti, totem, locandine • Trasmissioni televisive sulle emittenti locali • Spot radiofonico nelle radio locali • Pagine dedicate nei quotidiani e settimanali locali • Affissione locandine sugli autobus cittadini e provinciali • Creazione di apposite pagine web, da linkare ai siti delle aziende sanitarie di Parma, della Provincia e dei Comuni
TEMPI	2003 – 2004
RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Comunicazione
COLLABORAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di coordinamento multidisciplinare PPS
COSTI PREVISTI	Come da Finanziamenti regionali
VERIFICA	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione dei diversi soggetti ai PPS • Realizzazione dei PPS

LA COMUNICAZIONE NEL PPS DI REGGIO EMILIA COME STRUMENTO DI AVVICINAMENTO TRA LE ISTITUZIONI E I CITTADINI

Con il Piano Per la Salute, la Provincia di Reggio Emilia vuole favorire una convergenza di sensibilità, di conoscenze, di progettualità e di impegni operativi attorno ad un bene fondamentale come quello della Salute. La durata del progetto è di tre anni, dal 2002 al 2004. L'anno 2001 è stato considerato come un periodo di costruzione delle pre-condizioni per l'elaborazione e lo sviluppo del PPS. Sono state previste due fasi temporali principali: una fase motivazionale e una fase realizzativa, entrambe precedute da uno stadio di primo impianto accompagnato da un percorso valutativo. Lo stadio di primo impianto (Settembre 2001-Febbraio 2002) raggruppa le fasi canoniche di promozione ed attivazione del PPS. La fase motivazionale (Marzo-Luglio 2002) rappresenta il momento di *start* del percorso nel quale si coinvolgono tutte le istanze della comunità di riferimento. La fase realizzativa invece, raggruppa le fasi di elaborazione del PPS e quella attuativa. Inoltre il PPS è coordinato da un Gruppo di Pilotaggio nominato dalla Conferenza Sanitaria Territoriale e che ha compiti di istruzione e conduzione generale.

Sono stati individuati quattro temi principali con cui incontrare la partecipazione sociale:

1. Riappropriarsi di stili di vita quotidiana più salutare
2. Le giovani generazioni: la salute tra progetto sociale e libertà individuale
3. Riconoscere le differenze culturali per promuovere la salute e sviluppare la coesione sociale
4. Affrontare e gestire il disagio psichico in una società solidale.

La comunicazione ha svolto un ruolo di primaria importanza nella promozione e nello sviluppo del Piano Per la Salute: essa infatti non si esaurisce all'interno delle funzioni di comunicazione, ma è parte integrante e sostanziale di tutta l'attività svolta per l'intero progetto.

Alcune strategie di comunicazione utilizzate sono state:

- Comunicati stampa
- Seminari pubblici
- Diffusione del Documento di Riferimento
- Creazione di un apposito spazio all'interno del Sito Internet della Provincia a proposito degli argomenti affrontati dal PPS (<http://www.provincia.re.it/database/provincia/provre.nsf>)
- Presentazioni mirate del documento e delle ipotesi attorno ai quattro assi di lavoro presso Consigli Comunali, Associazioni
- Riunioni di raccordo strategico per i dirigenti dei servizi AUSL

- Incontri con realtà del pubblico e del privato sociale
- Divulgazione di strumenti comunicativi sintetici rivolti alla popolazione

Andando più sullo specifico, l'AUSL di Reggio Emilia ha realizzato diverse iniziative, come convegni e seminari, inerenti alle tematiche dei PPS ed ha prodotto materiale informativo sia cartaceo che audiovisivo. Di seguito l'elenco delle iniziative principali suddivise per aree:

1) GIOVANI : “ *Le giovani generazioni: la salute tra progetto sociale e libertà individuale*”

- Convegno “La sessualità violata in età evolutiva. Aspetti clinici, sociali e legali”, Reggio Emilia, 6 dicembre 2003, in collaborazione con ASMN, Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani, Società italiana Ginecologi per l'infanzia e l'adolescenza.
- Opuscolo informativo “L'AUSL di Reggio Emilia per i giovani”; illustra tutti i servizi disponibili per i giovani, per la famiglie e per chi vive e lavora con essi.
- Opuscolo informativo riguardo ai servizi offerti dal settore Pediatria di Comunità.
- Opuscolo informativo su “Autismo e disturbi generalizzati di sviluppo”.

2) DIFFERENZE CULTURALI: “*Riconoscere le differenze culturali per promuovere la salute e sviluppare la coesione sociale*”

- Seminari “Valicare i confini, ritrovarsi altrove, i percorsi della migrazione e percorsi dell'esistenza, i sentimenti delle donne”, Reggio Emilia, 3 novembre 2003.
- Convegno nazionale “I colori della salute: la migrazione e i servizi socio-sanitari”, Reggio Emilia, 2-3 dicembre 2003, in collaborazione con Caritas, Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla.
- Opuscolo informativo su “Il medico di medicina generale per i cittadini stranieri” (nelle sei lingua principali).
- Opuscolo informativo sul “Centro per la salute della famiglia straniera” (nelle sei lingua principali).

3) DISAGIO PSICHICO : “*Affrontare e gestire il disagio psichico in una società solidale*”

- Convegno “I percorsi diagnostici-assistenziali per il paziente demente”, Gualtieri, 12 aprile 2003, in collaborazione con ASMN.

- Seminario di studio “La collaborazione del pediatra di libera scelta e di comunità alla diagnosi precoce di autismo infantile”, Reggio Emilia, 12 aprile 2003.
- Convegno “Bioetica e demenze: cura e dignità della persona”, Albinea, 20 novembre 2003, in collaborazione con l’assessorato alla sanità della Regione Emilia Romagna.
- Opuscolo illustrativo dell’U.O. di Psicologia Clinica.
- Film di Daniele Segre “Tempo vero”, affronta la tematica dell’Alzheimer.
- Volantino illustrativo dell’U.O. di Neuropsichiatria infantile (ITA, INGL, FRAN).
- Opuscolo informativo sul “Servizio psichiatrico di diagnosi e cura” (ITA, INGL, FRAN).
- Opuscolo informativo sui “Centri di salute mentale” (ITA, INGL, FRAN).
- Opuscolo informativo sull’iniziativa “Un calcio fra le nuvole” per promuovere l’integrazione sociale dei malati psichici attraverso lo sport.
- Opuscolo informativo su “Disagio psicologico e lavoro”.

4) STILI DI VITA: “*Riappropriarsi di stili di vita quotidiana più salutari*”

- E’ proseguita la campagna di educazione alla salute con Coop Consumatori Nordest, con una pagina dedicata all’AUSL di Reggio Emilia sul mensile Consumatori. La pagina, denominata “gli ingredienti del benessere” ha affrontato ogni mese un articolo, scritto da un medico, su diversi temi della salute ed una ricetta dieteticamente bilanciata e relativa all’argomento sanitario trattato.
- Convegno “Diabete e gravidanza”, Montecchio, 1 marzo 2003.
- Convegno “La comunità locale promuove la qualità della vita della persona disabile”, Reggio Emilia, 13 ottobre 2003, in collaborazione con l’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.
- In collaborazione con la Lega Tumori e l’Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova, sono state effettuate diverse iniziative relative alla lotta contro il fumo i gravidanza “Baby no smoke” e iniziative mirate all’educazione per le fasce giovani della popolazione.
- È stata realizzata una mostra didattica multimediale “Le via del fumo” per prevenire il tabagismo.
- Convegno” Ambiente e salute:nuove prospettive in sanità pubblica”, Reggio Emilia, 7 ottobre 2003, in collaborazione con l’Università degli studi di Modena e Reggio
- Opuscolo informativo sui “Servizi prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro” (ITA, INGL, FRAN).
- Opuscolo informativo sul “Sistema DCA” per la prevenzione e la cura dei disturbi del comportamento alimentare.

Per riassumere, quindi, dal punto di vista della comunicazione fino alla fine del 2002, si è cercato principalmente di costruire un documento “attorno” alla salute che desse “voce” alle “diverse voci” che avevano partecipato a tutto il dibattito. Si è cercato, quindi, di costruire dei “profili di salute”; così facendo si è riusciti a porre in più stretto contatto le Istituzioni e i cittadini in modo che queste due realtà non rimanessero distaccate nella trattazione di argomenti, come appunto è la salute, che riguardano entrambe le entità. Si è lavorato quindi non soltanto all’interno di una ipotesi comunicativa, ma all’interno di una più profonda ipotesi conoscitiva.

Il lavoro del secondo anno sul Piano Per la Salute della provincia di Reggio Emilia si è principalmente sviluppato facendo riferimento alla sua filosofia di fondo: il PPS diventa un’occasione/opportunità per favorire processi di condivisione nel riconoscimento di problemi di risorse, di orientamenti d’azione, perché questi possano favorire un agire progettuale dei diversi attori del contesto sociale che diventi risorsa complessiva verso i problemi.

Infine, in questo ultimo anno è in programma la realizzazione di:

- un convegno a livello provinciale che serva da momento importante di sintesi del lavoro fatto, e soprattutto di riapertura e di rilancio sui temi di salute che sono stati proposti (16 Aprile 2004). Titolo dell’iniziativa “PERCORSI E PROGETTI PER PROMUOVERE SALUTE” ;
- l’organizzazione di una campagna informativa provinciale di sensibilizzazione per incoraggiare la pratica di stili di vita sani e per stimolare la responsabilità alla salute degli individui e delle comunità. Infine i cittadini avranno la possibilità di assistere ad iniziative di promozione dell’attività fisica

ASCOLTO E COMUNICAZIONE PER COSTRUIRE UNA NUOVA CULTURA DELLA SALUTE

L'esperienza del PPS della provincia di Modena

Ascoltare e comunicare per condividere il valore delle salute e costruire un sistema di alleanze aperto al contributo di tutti coloro che vogliono impegnarsi per raggiungere comuni obiettivi di salute. Sono questi i presupposti a cui si ispirano le attività di informazione, sensibilizzazione, ascolto e comunicazione che sostengono tutto il percorso del PPS della provincia di Modena, sin dalle fasi preliminari.

Per garantire efficacia alle attività comunicative, ogni anno viene predisposto un apposito **Piano di comunicazione integrato** tra i vari attori del PPS.

Nel percorso del PPS sono state potenziate le attività di **comunicazione massmediale** (stampa, radio, TV) rivolte alla popolazione generale. Da gennaio 2002 sono stati pubblicati 366 articoli sulla stampa nazionale e locale; tra questi, degna di nota è l'iniziativa di "La Gazzetta di Modena", che pubblica periodicamente degli speciali dedicati ai temi della salute. Nello stesso periodo sono inoltre stati realizzati 15 servizi televisivi, 6 speciali e 2 trasmissioni; sono state attuate diverse migliaia di passaggi radiofonici, ad esempio circa 1.400 in 6 mesi nel 2003 per promuovere una sana alimentazione su Modena Radio City.

Ad oggi sono inoltre stati distribuiti oltre 100.000 **materiali e gadget** sul PPS (pieghevoli, segnalibri, portacard, borsine in tela).

Per promuovere la conoscenza del PPS e delle sue tematiche presso la popolazione generale, dal gennaio 2002 sono inoltre stati pubblicati 6 articoli sui **giornali dei Comuni** e 22 sul periodico dell'Azienda USL "**La Nostra Salute**" inviato gratuitamente a tutte le famiglie modenesi.

Un importante strumento di comunicazione è il **sito web del PPS**, che viene continuamente aggiornato con tutte le informazioni ed i materiali via via prodotti. Il sito offre anche una ricca galleria fotografica delle iniziative, che documenta l'ampia partecipazione della popolazione alle attività del PPS. Sul sito è stata inoltre allestita un'apposita area rivolta ai tecnici del PPS e dedicata all'approfondimento specifico di alcune tematiche. Dal giugno 2001 a luglio 2003 sono state realizzate più di 600 pagine e si sono registrati oltre 40.000 accessi.

Il percorso di sviluppo del PPS è inoltre accompagnato da momenti di riflessione comune tramite la realizzazione di **giornate di studio** (11 dall'avvio del percorso) e di iniziative di **formazione**.

Oltre alle numerose attività di comunicazione con i cittadini, l'attuazione del PPS ha richiesto il potenziamento della **comunicazione interna** tra le istituzioni maggiormente coinvolte nel PPS

(Azienda USL e Policlinico, Provincia, Comuni, ARPA, Università). A questo proposito, sono stati realizzati oltre 110 (al 30 giugno 2003) incontri formali e informali, sono stati pubblicati articoli sui periodici interni di enti/istituzioni, tra cui "Noi USL" (22 articoli da gennaio 2002), il mensile inviato a tutti i dipendenti dell'Azienda USL. Infine, vanno ricordati i molteplici contatti informali tramite telefono e posta elettronica.

Il PPS della provincia di Modena, si è inoltre sforzato di avviare un processo di comunicazione bidirezionale, che privilegia l'**ascolto**, proprio per consentire l'interazione tra i diversi interlocutori coinvolti nel patto per la salute. Per tale motivo, sono state realizzate diverse attività di ascolto, tramite modalità riferibili all'osservazione/ascolto/registrazione degli incontri, nonché ad indagini strutturate. Tra i principali temi indagati, si segnalano: i bisogni della popolazione anziana; gli stili di vita nei giovani e nei bambini; il senso di sicurezza e la percezione del rischio negli adolescenti; il significato soggettivo del concetto di star bene; l'efficacia ed il grado di soddisfazione di alcune iniziative sugli stili di vita; l'abitudine tabagica. Infine, una qualificata esperienza formativa, di ascolto e partecipazione è rappresentata dal "*Laboratorio del Cittadino Competente*", che coinvolge cittadini-utenti e professionisti sanitari ed è finalizzata a rendere "competente" il cittadino, fornendogli gli strumenti adeguati per potersi muovere nel complesso "sistema salute".

Le attività di comunicazione descritte sono state realizzate anche tramite la ricerca di strumenti e linguaggi appropriati alle caratteristiche specifiche dei destinatari:

- il PPS è stato presentato alla **popolazione** con diverse iniziative. In particolare, ha promosso sani stili di vita (alimentazione, attività fisica, comportamento alla guida, fumo, e cultura del volontariato) presso il Centro Commerciale GrandEmilia di Modena tramite il ciclo di iniziative "Il Benessere è vita" (luglio-novembre 2002). Nel Centro Commerciale Panorama di Sassuolo è stato inoltre allestito lo stand informativo sulla donazione e il trapianto di organi in occasione delle VI Giornate Nazionali per la Donazione e il Trapianto di Organi (11-18 maggio 2003). A queste iniziative, si aggiunge la partecipazione a fiere e manifestazioni pubbliche, come la Fiera dell'Economia Montana a Pavullo (5-8 giugno 2003) e le Fiere di Ottobre di Sassuolo sia nel 2002 che nel 2003. Sono state inoltre realizzate iniziative nelle piazze e nei principali luoghi di aggregazione cittadini, come ad esempio: la campagna per la sicurezza stradale "La velocità è sorpassata"; il ciclo di iniziative di informazione e prevenzione all'abuso di alcol connesso alla guida "Al limite 0,5!"; il Villaggio della Prevenzione a Modena per sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce nella lotta ai tumori al seno (maggio 2003);
- nel **mondo della scuola**: numerosissime sono le iniziative attuate ogni anno in questo settore e descritte in Sapere & Salute, la carta dei servizi educativi dell'Azienda USL per la Scuola. Queste iniziative, molte delle quali prevedono attività intersettoriali, mirano alla maturazione di una coscienza civile ed all'assunzione, da parte di tutti i cittadini, di una responsabilità personale nei confronti della salute propria ed altrui. Complessivamente nel 2002 sono stati realizzati 880 moduli educativi per complessive 3.044 ore di didattica, coinvolgendo 19.825

persone. Va inoltre ricordato lo spettacolo teatrale di testimonianze "Urban Tribe" (13 marzo 2003), realizzato presso una scuola superiore di Modena per la prevenzione di varie problematiche giovanili, soprattutto droga e sicurezza stradale;

- nel **mondo del lavoro**: nel settembre 2002 alla "Fiera Ambiente e Lavoro - 8° Salone dell'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro" è stata organizzata una giornata di studio dedicata alla sicurezza sul lavoro, una delle dieci priorità d'intervento del PPS. Nell'ottobre 2003, l'Azienda USL ha realizzato la "Convention nazionale dei responsabili dell'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro", dove il PPS era presente in tre seminari. Sono inoltre stati realizzati diversi materiali informativi per la lotta al fumo con le associazioni di categoria;
- nel **mondo della cultura**: il PPS ha partecipato nel settembre 2003 a "Festival*filosofia* sullavita" per promuovere la cultura del dono di sangue e della salute, con l'iniziativa "Dona il sangue, dona la vita". All'edizione 2002 di "Festival*filosofia* sullabellezza" ha presentato l'iniziativa "Bellessere", per testimoniare che essere belli significa anche stare bene con se stessi e con gli altri. Sono stati inoltre realizzati alcuni cicli di seminari presso l'Università per la Libera Età Natalia Ginzburg e l'Associazione culturale "L'incontro";
- nel **mondo dello sport**: il PPS ha promosso corretti stili di vita alla Maratona d'Italia "Memorial Enzo Ferrari" nelle edizioni 2002 e 2003, al campionato italiano di categoria per società di bocce (12-13 aprile 2003) e al Villaggio dello Sport (15-18 maggio 2003) organizzato dallo CSI - Centro Sportivo Italiano di Modena. Inoltre, alcune polisportive e palestre modenesi hanno partecipato all'iniziativa "Il Benessere è vita", per promuovere la pratica dell'attività fisica.

L'ascolto e la comunicazione hanno dunque una rilevanza strategica nel PPS della provincia di Modena, che per la sua stessa natura di Patto per la Salute, necessita della collaborazione, della partecipazione di tutti i soggetti sociali e del coinvolgimento consapevole di tutti i cittadini.

LA COMUNICAZIONE DEL PIANO PER LA SALUTE DELLA CITTÀ DI BOLOGNA (2000-2003).

Le azioni comunicative di un Piano per la Salute si collocano in un contesto in cui già la metodologia di applicazione del progetto connota dal punto di vista comunicativo il progetto stesso. L'azione 'a processo' che prevede numerosi momenti di lavoro assieme ai cittadini risulta quindi ricerca-azione, in cui tutte le fasi si contaminano positivamente con *input* esterni, derivati dalla cittadinanza, rendendo così ogni azione permeata di comunicazione. In questo contesto trovano valore sia l'attenzione a chi si convoca, sia a chi si dimentica di convocare o agli assenti, come pure la presentazione di schemi di progetto definiti o la descrizione di un *work in progress* che manifesti disponibilità alla creazione di percorso attento ai suggerimenti ottenuti dalla partecipazione.

E' con questo clima di sfondo che si è affrontato l'avvio del percorso a Bologna.

Il Piano per la Salute della Città di Bologna, ha preso le mosse nell'autunno 2000 ed è tuttora attivo. L'applicazione del processo di Piano si può idealmente suddividere in fasi che per miglior comprensione connoteremo con titoli:

fase 1: presentazione del progetto

fase 2 : reclutamento dei cittadini

fase 3: applicazione delle metodologie decisionali

fase 4: fase di orientamento sulle priorità e di applicazione delle azioni pratiche sulle priorità, - attualmente in corso .

Nella consapevolezza della applicazione di azioni comunicative in una città complessa e densamente abitata come Bologna (380.000 abitanti), si è avvertita fin da subito la necessità di condividere che l'aspetto comunicativo di processo dovesse essere affrontato con ampia disponibilità al maggior uso di mezzi e con particolare attenzione a quelli 'a relazione diretta' (passa-parola e altri), non trascurando l'utilizzo delle risorse umane presenti nel gruppo di progetto.

Nella fase di presentazione del progetto, si è puntata attenzione all'organizzazione di un convegno pubblico, il cui invito, distribuito in 55.000 copie, è stato consegnato manualmente agli stakeholders cittadini e, con un accordo con giornalisti, inserito nel quotidiano della domenica antecedente il Convegno. L'individuazione di un'immagine con cui caratterizzare la rappresentazione del Piano è stata pensata (bambini che passeggiano in un bosco, verso una radura illuminata) con la previsione di ideare un'immagine 'progressiva' che ha visto l'aggiunta delle figure di più soggetti man mano che il progetto procedeva nel tempo, integrazione testimoniata nei vari materiali riferiti al Piano. E' stata cura del Comitato Tecnico garantire l'applicazione dell'immagine nei vari strumenti applicativi il progetto, così da garantire omogeneità.

Il reclutamento degli oltre 500 cittadini per la consultazione per gruppi focus è stato anticipato da riunioni per ciascuno degli undici settori della comunità identificati a suo tempo dal Comitato

Tecnico per meglio schematizzare le azioni di sensibilizzazione diffusa. Gli incontri per settore hanno visto la presenza di opinion-leader cui è stato descritto il progetto con l'invito esplicito all'uso del passa-parola interno alle varie aggregazioni. Per le associazioni di volontariato, di complessa gestione rappresentativa (1200 presenze sul territorio), si è scelto l'invito postale. Sono state ideate specifiche cartoline di iscrizione inviate in più copie (contenute in una busta con lettera di presentazione) a ciascuna associazione. Una parte consistente del reclutamento ha visto la necessità di conversazioni telefoniche dirette e mirate alla sensibilizzazione dell'importanza della partecipazione. Il mezzo 'umano' si è dimostrato il più efficace per ottenere la presenza effettiva. Nella fase di applicazione delle metodologie decisionali (focus group) si è curato che tutte le persone coinvolte, nonostante lavorassero in piccoli gruppi, potessero usufruire di momenti comunicativi in plenaria.

Il secondo Convegno pubblico tenuto nell'autunno del 2002 ha consentito la possibilità di puntualizzare le aree prioritarie non ancora definite in priorità assolute, così da consentire anche in questa fase apertura alla partecipazione, comunicando la possibilità di accettare collaborazioni anche in corso d'opera.

La fase di orientamento sulle priorità ha visto la spontanea creazione di un gruppo di cittadini attivi (40) disponibili ad impegnare ore di lavoro volontario sul Piano. Le riunioni periodiche tenute con questi da parte del Comitato Tecnico e del Gruppo Guida (Direttori) ha costituito dettagliata comunicazione delle fasi decisionali.

Sito WEB ed e-mail. I materiali del progetto sono fruibili sia nel sito del Comune di Bologna (www.comune.bologna.it/cittasane-oms/progettodibologna/pianoperlasalute) che dell'Azienda USL Città di Bologna www.ausl.bologna.it. Il Piano per la salute ha un'e-mail dedicata : pianoperlasalute@comune.bologna.it e telefoni di riferimento: 051.493474-70

Documentazione cartacea. La pubblicazione di quaderni di lavoro ('Verso il Piano per la Salute della città di Bologna', Quaderni 1,2,3, Ottobre 2002, s.p.i) costituisce strumento di comunicazione per esperti. Si sta elaborando una versione sintetica fruibile anche da parte dei non addetti ai lavori. Copie di questa documentazione sono state distribuite al COMPA (salone della Comunicazione pubblica) e in occasione degli incontri nazionali della Rete Italiana Città Sane – OMS. Descrizione sintetica del progetto è contenuta dall'anno 2000 nei pieghevoli divulgativi riferiti al Progetto Città Sane di Bologna.

Sedi dei Convegni. Si è intesa comunicazione anche la location dei Convegni tenuti intenzionalmente in sedi istituzionali (sede del Municipio).

Media. Nonostante le convocazioni dei media ad ogni azione pubblica riferita al Piano, non si sono ottenuti estesi riscontri di notizie da parte dei media locali. L'applicazione del Piano costituisce per lo più evento faticoso dal punto di vista della conduzione, ma che 'non fa notizia'.

Modifica del logo. Le fasi precedenti la quarta sono state intese come preparatorie l'applicazione del Piano stesso. E' con questa, ultima in termini di tempo, che prende l'avvio l'utilizzo di un vero e proprio logo, sempre con richiamo vegetale, con il disegno di una pianta coltivata in vaso per rendere l'idea della crescita e sviluppo del Piano stesso.

L'attuale fase di applicazione del Piano (autunno 2003) prevede la partenza di momenti formativi destinati ad esperti e cittadini sui temi identificati come prioritari della coesione sociale e del traffico e ripresenta la necessità della diffusione delle informazioni e dell'organizzazione della sensibilizzazione diffusa . In questo caso viene sollecitato l'interesse di coloro che vogliono apprendere informazioni e metodologie sui temi di salute e partecipare in modo attivo e pratico al miglioramento.

LO STRUMENTO COMUNICAZIONE NEL PERCORSO PIANI PER LA SALUTE DEL TERRITORIO DI BOLOGNA SUD

Lo sviluppo dei Piani per la salute si è concretizzata nella definizione partecipata delle priorità di salute emerse nel nostro territorio ed nella valorizzazione degli strumenti di partecipazione e di comunicazione che necessariamente hanno accompagnato l'intero percorso sin qui realizzato.

L'approccio perseguito nella nostra area territoriale intendeva valorizzare l'integrazione, nella fase di consultazione, del Gruppo di Progetto, dei Comitati di distretto, dei Comitati promotori e degli altri strumenti di partecipazione attivati in ambito comunale.

Gli obiettivi prioritari perseguiti sono stati i seguenti:

- ❑ facilitare l'ascolto attivo del territorio attraverso iniziative locali e ricerche ad hoc;
- ❑ monitorare lo stato di avanzamento del progetto, attraverso la periodica ricognizione ed il sostegno da parte dei Comitati di Distretto, dell'Esecutivo e della Conferenza dei Sindaci;
- ❑ facilitare il lavoro creando interazioni in tempo reale con i contenuti che si andavano affermando nel percorso dei Programmi delle Attività Territoriali e dei Piani di Zona.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTE E RISULTATI RAGGIUNTI

Il percorso realizzato in relazione agli obiettivi citati ha previsto :

1) La fase di analisi, ascolto e consultazione dei cittadini sui bisogni di salute prioritari, attraverso:

- ❑ L'elaborazione e la valutazione dei dati della **ricerca sulla "Percezione della qualità della vita correlata allo stato di salute"** che ha coinvolto un campione rappresentativo della nostra popolazione;
- ❑ La valutazione, da parte del Gruppo di Progetto, **del lavoro prodotto dai comitati promotori locali, focus group e dagli altri strumenti di consultazione locale e portati a sintesi in sede di Comitati di Distretto.** I materiali a supporto sono stati prodotti e divulgati nel documento "Analisi dei bisogni di salute del territorio di Bologna Sud" - dicembre 2002 ;
- ❑ L'elaborazione del **Profilo di salute edizione 2002** a supporto delle scelte del Gruppo di Progetto.

2) L'analisi dei bisogni prioritari di salute e la definizione delle proposte di intervento da parte del Gruppo di Progetto; questa fase è stata facilitata dalla realizzazione di tre seminari di approfondimento concentrati sui temi :

- ❖ **Svantaggio sociale e salute**, a partire dagli accordi di programma sui Piani di Zona e dai documenti relativi ai Programmi delle attività territoriali a valenza distrettuale;
- ❖ **Salutein numeri** a partire dai dati epidemiologici contenuti nel Profilo di Salute dell'area Bologna Sud edizione 2002 .
- ❖ **La percezione dello stato di salute** a partire dai risultati preliminari della ricerca sulla "Percezione della qualità della vita" e dal lavoro di consultazione locale

3) La presentazione del documento a titolo “Analisi dei bisogni di salute del territorio di Bologna Sud” alla Conferenza dei Sindaci e sua validazione

4) La definizione della composizione dei Tavoli operativi per ciascuna delle tre Aree prioritarie di intervento individuate:

- ❑ **Competenze a vivere le relazioni e la comunità con particolare riferimento all’infanzia, adolescenza ed al ruolo delle famiglie-**
- ❑ **Ambiente per la promozione della salute con particolare riferimento alla qualità dell’aria ed alla mobilità**
- ❑ **Cultura della salute e stili di vita:** l’alimentazione, l’alcol e la promozione dell’attività fisica

Per ciascun tavolo si sono individuati componenti istituzionali, tecnici e della società civile,

5)Avvio dei lavori dei tavoli operativi con definizione comune del mandato, degli obiettivi generali e delle modalità attraverso le quali arrivare a proposte operative. Ciascun tavolo ha realizzato iniziative di audizione aperte a cittadini competenti sulle specifiche aree di interesse, al fine di avviare la definizione dei partner sulle singole azioni programmate.

6) Monitoraggio del percorso da parte del Gruppo di Coordinamento Interistituzionale

IL PIANO DI COMUNICAZIONE

Parallelamente e contestualmente al percorso progettuale si è data particolare enfasi alla **Comunicazione** quale strumento di approccio trasversale all’intero processo di sviluppo dei PPS nel nostro territorio e perché “collante” indispensabile per le modalità di lavoro in rete che si sono attivate . Gli **obiettivi generali** che si sono perseguiti sono sostanzialmente i seguenti:

- ❑ **Promuovere la conoscenza dei P.P.S** nella comunità di riferimento, nei gruppi organizzati, tra i cittadini e le istituzioni In tal senso, è stato **attivato un nucleo tecnico della comunicazione a supporto del processo di sviluppo dei PPS** (composto dal responsabile dell’Ufficio di Staff Informazione, Comunicazione, Accoglienza, dal responsabile dell’Ufficio di Staff Piani per la Salute e da quattro giornalisti per i diversi ambiti distrettuali individuati da parte dei comitati di Distretto). In questo ambito sono stati definiti i contenuti di comunicazione da presidiare e da diffondere e gli strumenti da utilizzare per capillarizzare sul territorio l’informazione;:
1. **Pubblicazioni** dei Comuni, dell’Azienda e dei quotidiani di maggiore diffusione locale
 2. **Partecipazione a fiere ed esposizioni:** i temi e gli strumenti di partecipazione approntati per il percorso dei Piani per la salute sono stati esposti ed illustrati da esperti a disposizione dei visitatori in occasione di numerose manifestazioni pubbliche.
 3. **Sito web** costantemente implementato parallelamente allo stato di avanzamento del percorso e arricchito di un forum di consultazione nella fase di selezione dei bisogni prioritari di salute.
- ◆ **Aumentare la partecipazione** alla elaborazione ed alla realizzazione dei PPS

attraverso:

1. iniziative di consultazione progettate e realizzate dai comitati promotori e dagli altri strumenti di consultazione individuati nei singoli comuni; in particolare tutti i comuni dei Distretti di Casalecchio di Reno e di San Lazzaro di Savena hanno partecipato alla consultazione locale; solo 4 su 13 nel Distretto di Porretta. Complessivamente i soggetti raggiunti da specifiche iniziative di partecipazione sono stati oltre 1500 (focus group, comitati promotori, tavoli socio-sanitari assistenziali, consulte); in questo ambito non sono menzionate le iniziative di socializzazione realizzate nel corso di manifestazioni pubbliche (fiere, assemblee, feste in sede locale). Gli strumenti di partecipazione hanno consentito, ove si sono concretizzati, di diffondere e di condividere realmente obiettivi e motivazioni culturali che hanno dato avvio al processo e lo hanno sostenuto; infatti gli strumenti attivati rappresentano una significativa potenzialità non solo attuale, ma anche futura di confronto monitoraggio e valutazione che vogliamo valorizzare. La modalità di lavoro "in rete" è stata sperimentata con fatica, ma con soddisfazione da parte di coloro che ci hanno creduto, creando gruppi di lavoro motivati ed affiatati che potranno essere utili in successive occasioni contingenti, in assenza di ulteriore specifica formazione.
2. **divulgazione dei risultati della ricerca sulla qualità di vita percepita** sia attraverso gli strumenti istituzionali quali gli Uffici di Coordinamento distrettuali sia più informali (pubblicazioni, articoli a stampa, profilo di salute, convegno specifico, incontri con comitati promotori locali)
3. **la presentazione e divulgazione delle aree di interesse prioritario e delle conseguenti azioni di salute**; la definizione delle aree di interesse si è recentemente conclusa e la diffusione dell'informazione sui contenuti delle scelte prioritarie è in corso di realizzazione attraverso:
 - l'implementazione dei contenuti nello specifico link del sito web dell'azienda già avviato dal 2001 e produzione di un C.D relativo al percorso per la definizione delle priorità di salute del territorio ed utilizzato in alcune iniziative pubbliche realizzate
 - la partecipazione ad iniziative (fiere ed eventi significativi a livello locale) che paiono essere in questo momento uno strumento che avvicina realmente le amministrazioni comunali ai cittadini anche sui temi del benessere e della salute
 - gli incontri a valenza distrettuale realizzati congiuntamente da referenti aziendali/distrettuali e dai dirigenti scolastici inseriti nel gruppo di progetto e nei tavoli operativi dei Piani per la salute ed aperti al mondo della scuola del territorio quali momenti di condivisione sono stati utilizzati altresì per definire in modo partecipato gli obiettivi ed i contenuti di "Obiettivo Salute 2003-2004" catalogo delle iniziative di formazione e di educazione alla salute che annualmente viene realizzato in collaborazione con scuole, enti locali ed associazioni del territorio.



PPS BOLOGNA NORD ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione del Piano per la Salute di Bologna Nord viene di seguito illustrata seguendo le fasi temporali del Piano, a partire dal lancio nel novembre 2000 fino all'attuale fase di sviluppo dei progetti.

In ogni fase azioni di comunicazione interna ed esterna (sia verso i media che diretta verso il pubblico dei cittadini) vengono pensate e organizzate nel contesto di una strategia comunicativa unitaria informata ad alcuni obiettivi prioritari.

A) Il lancio

Obiettivo prioritario: prima diffusione del nuovo soggetto PPS tra la popolazione del territorio.

La premessa: Per garantire identità e riconoscibilità al PPS viene ideato un logo, affiancato da un corredo grafico, che contraddistingue i messaggi destinati alla comunicazione esterna e possibilmente anche interna.

Strumenti:

- **Manifesto** e inviti del convegno di apertura.
- **Opuscolo** divulgativo sul PPS, rapido e colorato, viene stampato in 20.000 copie in ottobre 2000 come primo biglietto da visita del PPS e distribuito nelle scuole, nei comuni, nelle strutture sanitarie del territorio (con una continuativa collocazione del materiale informativo nei punti di attesa).
- **Comunicato stampa** del convegno di apertura lanciato con il supporto della Regione Emilia-Romagna – Assessorato alla Sanità.

- **Convegno** di apertura: in relazione alla strategia comunicativa il convegno ha doppia rilevanza: in termini di comunicazione interna è il primo momento ufficiale di contatto diretto tra tutti i soggetti che a vario titolo saranno coinvolti nel Piano (dopo i momenti propedeutici di formazione e a sessioni suddivise svoltisi fino a questo momento); in termini di comunicazione esterna rappresenta un'occasione concreta e operativa da rendere oggetto del primo messaggio sul PPS rivolto al pubblico (attraverso il manifesto e gli inviti).

B) Disseminazione e ascolto

Obiettivo prioritario: condividere con i cittadini la filosofia da cui nasce il PPS, diffondere le informazioni sulla salute del territorio e iniziare a discuterle.

Strumenti:

- **Sintesi del profilo di salute**, 20 pagine in formato A4 per uno strumento valido dal punto di vista scientifico ma allo stesso tempo accessibile al pubblico generico, curato nel gennaio 2001 da un team misto interno all'Azienda USL composto da operatori sanitari - in primis il responsabile epidemiologia - ed esperti di comunicazione.
- **Pacchetto informativo** (composto da: opuscolo divulgativo, Sintesi del Profilo di Salute del territorio di Bologna Nord, questionario esplorativo sulla percezione dei problemi di salute e invito alle assemblee – cfr. dopo) inviato a un target selezionato di circa 1.500 persone singole e soggetti collettivi, su alcuni dei quali viene anche effettuata una recall telefonica.
- **Questionario esplorativo** sulla percezione dei problemi di salute del territorio.
- **Assemblee consultive** distrettuali per presentare il profilo di salute, discuterlo e iniziare a raccogliere primi input per il Piano.
- **Comunicati stampa** di lancio delle assemblee.

C) Targettizzazione

Obiettivo prioritario: far emergere un target di riferimento, che abbia le caratteristiche previste dalla filosofia del Piano, per il pubblico complessivo del PPS.

In questa fase è molto intensa l'attività di **comunicazione interna** sia formale che informale che porta alla costituzione di un gruppo di "operativi": soggetti coinvolti a vario titolo e in diverse sedi nell'elaborazione del Piano.

Il lavoro di decisione partecipata (la fase 3 del PPS di Bologna Nord) viene diffuso ai media con un **comunicato stampa** su quanto deciso dal Comitato di Saggi.

In linea di massima però la scelta è quella di tenere un profilo basso per quanto riguarda la comunicazione esterna, in attesa del successivo momento pubblico significativo nel percorso del PPS e per evitare di diffondere un messaggio parziale o comunque ancora tortuoso nella sua complessità per chi non sta prendendo parte ai vari gruppi operativi.

D) Secondo lancio

Obiettivo prioritario: diffondere la conoscenza base del PPS tra tutti i cittadini del territorio e creare senso di appartenenza al progetto nei target di riferimento ("i soci").

Strumenti:

- **Festa della Firma**, una festa di primavera come momento della sottoscrizione del Patto: "Patti chiari", organizzata per sabato 25 maggio 2002 alle Favole discodinner di San Pietro in Casale. A partire dall'ora del tramonto, un locale all'aperto, aria tiepida e profumata... un'adeguata cornice alla cerimonia di adesione, ufficiale e pubblica, di tutti i protagonisti del PPS. Il programma è un collage di comicità e ritualità, gastronomia e musica, per aprire nel migliore dei modi la fase attuativa del PPS. L'ingresso è libero e gratuito. Maestro di cerimonia d'eccezione, l'assessore Cangini alias Paolo Cevoli da Zelig, con spalle il sindaco capoconferenza Giuliano Barigazzi e l'assessore provinciale Donata Lenzi. Lotteria a premi e concerto di gruppi musicali esordienti. Raggiunto un obiettivo importante per l'immagine del PPS: l'appeal di cui l'"evento sottoscrizione" riesce a dotarsi e a trasmettere non può che incidere sulla partecipazione e quindi sul successo del PPS.
- **Materiale promozionale** prodotto per la Festa della Firma: manifesti, locandine, inviti, volantini.
- **Patti per la Salute di Bologna Nord**, il testo dei Patti sottoscritti distribuito la sera della festa.
- **Comunicato stampa; interviste radiofoniche** al sindaco capoconferenza il giorno precedente la festa.

E) Mantenimento

Obiettivo prioritario: fornire in maniera continuativa informazione sul PPS, differenziata in base al target (pubblico generico e soci).

Strumenti:

- **Mailing list elettronica soci**, inizia a funzionare come strumento di comunicazione interna efficace e rapido.
- **PPSNews**, newsletter del PPS di Bologna Nord, pubblicata mensilmente a partire da luglio 2002 e inviata a tutti i soci e a target selezionati.
- **“Le giornate di Funo”**: sabato 1 e sabato 8 febbraio 2003 si svolgono a Funo due giornate di incontro per i soci e non solo (l’invito è allargato anche a chi non ha ancora firmato). E’ un’occasione di conoscenza ma anche di avvio di collaborazione, condotta da un formatore esperto in progettazione partecipata in collaborazione con il Coordinamento PPS che fornisce il quadro “ambientale e storico” del Piano per la Salute di Bologna Nord. Ai partecipanti viene proposto un percorso - svolto attraverso il Metodo Philips - che deve portare ad individuare un progetto trasversale a tutto il territorio e a tutti i soci, che sia complementare a tutte le attività già in corso e che contribuisca a “lanciare” l’identità del PPS sul territorio.
Il ruolo di queste due giornate è importante rispetto alla strategia di comunicazione per due motivi: come già parzialmente detto, hanno costituito il punto di partenza per un rafforzamento del marchio PPS sul territorio; in più, hanno fornito al gruppo dei soci, oltre che un contesto decisionale, anche un momento di comunicazione interna basato sulla comunicazione diretta interpersonale.
- **“Il tesoro della Pianura”**, raccolta di schede di presentazione (di profili, riferimenti e attività) dei soci PPS, una pubblicazione piccola e agile, una specie di mappa per orientarsi sul territorio. Stampata in 5.000 copie e distribuita a soci e interessati.
- **“Vite a terra”**, iniziativa pubblica di lancio del progetto Ulisse, con il coinvolgimento delle scuole del territorio e di associazioni di anziani e volontari.
- **Comunicati stampa**, concertati con tutti i comuni partecipanti all’evento.
- **Volantino Ulisse**, descrizione rapida del progetto di Sicurezza Stradale, in un volantino formato A5 stampato in 10.000 copie e distribuito su tutto il territorio con i canali aziendali, comunali, scolastici e in occasione di “Vite a Terra”.

- **Articoli sul notiziario aziendale Areausl e sui giornalini dei Comuni.**

Gli aggiornamenti sul PPS sono stati pubblicati su tutti i numeri del bimestrale Areausl a partire da novembre 2000.

La pubblicazione in concomitanza con eventi pubblici sulla stampa comunale si è invece consolidata a partire da questa fase.

Coordinamento PPS Bologna Nord

Tel. 0516644904

Fax 0516644913

e-mail: pps@auslbonord.regione.emilia-romagna.it





PROGETTO “PIANO PER LA SALUTE DEL CIRCONDARIO IMOLESE”

Cordinamento : Guido Laffi, Alberto Minardi

Comunicazione: Gabriela Morini

Segreteria: Daniela Asperella

LA PARTECIPAZIONE COME VALORE E FILOSOFIA

Il Piano Per la Salute (PPS) è propulsore di un importante cambiamento culturale: coinvolge il singolo e la collettività nel favorire il rispetto della Salute a partire da ciò che è concretamente possibile modificare e migliorare da oggi. La Salute infatti, oltre che essere collegata alla qualità e quantità di servizi sanitari, dipende da diverse situazioni e comportamenti tra loro interconnessi: lo stile di vita, il lavoro, la condizione socio-economica, l'ambiente. Per questo motivo il PPS è un progetto regionale poliennale che, in un'ottica di **partecipazione attiva**, suggerisce il coinvolgimento di una molteplicità di attori sociali (Scuola, Volontariato, Sindacati, Associazioni d'Impresa, Media ...).

PARLAMENTO E GOVERNO DEL PPS

Nel territorio imolese lo strumento di lavoro scelto e promosso dalla **Conferenza dei Sindaci insieme all'AUSL di Imola**, per esprimere la partecipazione e la rappresentanza della popolazione, è il “**Parlamento del PPS**” composto da 138 cittadini, i quali all'interno di ogni gruppo di rappresentanza hanno eletto il “**Governo del PPS**” formato da 23 membri.

Per questi “attori sociali” è stato realizzato un percorso formativo specifico.

MARKETING SOCIALE: L'ASCOLTO DEI CITTADINI

Grazie alla **campagna d'ascolto “...E' vero che basta la salute?”** (periodo: giugno-settembre 2003) ben **8.386 cittadini**, di cui 7.383 del Circondario imolese, hanno espresso la loro percezione sui principali rischi per la salute. Sul totale delle cartoline pervenute i primi tre in ordine di importanza erano stati: l'inquinamento (3.125), gli incidenti stradali (2.720), la droga (2.606).

I cittadini hanno ricevuto la cartolina dal proprio edicolante o dal datore di lavoro, a qualche sagra, manifestazione o al mercato, presso i centri sociali; per completare la diffusione la cartolina è stata

spedita ai capifamiglia insieme al giornalino del Comune o dell'AUSL, contemporaneamente ad una campagna pubblicitaria e informativa veicolata attraverso comunicati stampa, servizi speciali e interviste, spot radiofonici e televisivi. I più attivi, poi, hanno trovato la cartolina presso gli URP degli Enti coinvolti e in versione telematica sul sito Internet www.pianoperlasalute-imola.it.

ANALISI DEI 3 RISCHI PRIORITARI PER I CITTADINI E PROPOSTE DI INTERVENTO

Il PPS ha lavorato sui tre temi che stanno più a cuore alla popolazione: inquinamento ambientale, incidenti stradali e droga. La successiva analisi dei problemi e l'individuazione di azioni di miglioramento hanno segnato il passaggio dalla fase teorica a quella concreta. Tre **gruppi di lavoro** - composti ciascuno da 10-12 persone provenienti dal Parlamento e dal Governo- hanno analizzato dati epidemiologici ed esperienze già in corso sulle tre aree e hanno consultato esperti e tecnici (periodo: gennaio-aprile 2003). Applicando una precisa **metodologia di indagine e progettazione**, in linea con le indicazioni provenienti dall'Assessorato regionale alla Sanità, hanno delimitato il campo d'azione. Hanno poi sottoposto il percorso svolto e le possibili soluzioni alle massime autorità del territorio e al Parlamento del PPS in una **giornata seminariale** svoltasi il 28 maggio 2003 nella sala del Consiglio Comunale di Imola. Ecco in sintesi le politiche di intervento proposte.

Gruppo Inquinamento Ambientale: quando il traffico ammala l'aria

Il gruppo di lavoro ha individuato tre grandi ambiti di azione e relative strategie d'intervento. Riportiamo di seguito la griglia completa delle politiche percorribili:

- A. Ridurre i volumi di traffico (incentivare il trasporto pubblico casa-lavoro-casa; incentivare il trasporto pubblico casa-scuola-casa; modificare il sistema trasporto merci; più informatica degli uffici pubblici per evitare spostamenti)
- B. Promuovere carburanti puliti come il gpl e il metano (su automezzi privati; su automezzi delle aziende e degli enti pubblici; s noleggiatori per aziende)
- C. Nuove misure di pulizia delle strade

Messi a votazione, per restringere opportunamente il campo d'azione, ecco gli indirizzi scelti che daranno vita ad azioni concrete nel breve-medio termine, oggetto del Patto per la Salute:

1. Disincentivare l'uso individuale dei mezzi di trasporto, attraverso l'aumento del trasporto pubblico e altre misure
2. Incrementare l'uso di carburanti puliti, attraverso azioni sui privati ed azioni su aziende, enti, associazioni e noleggiatori.

Gruppo Incidenti Stradali: quando guidiamo siamo davvero al volante della vita

Troppi incidenti sulle nostre strade: il miglioramento non può che derivare da una sinergia tra il comportamento individuale e l'impegno pubblico. Il gruppo di lavoro ha individuato sei grandi ambiti di azione e relative strategie d'intervento. Riportiamo di seguito la griglia delle politiche percorribili:

1. Potenziamento delle azioni di informazione/educazione/sensibilizzazione tese a promuovere la cultura della sicurezza e ad indurre "comportamenti virtuosi" nel campo della mobilità (ad es.: educazione alla mobilità, progetto scuole guida, interventi di formazione dei tecnici della P.A.)
2. Interventi strutturali per la riduzione dei rischi secondo linee-guida da applicare a tutto il Circondario (ad es.: moderare la velocità e il traffico, gestire e monitorare lo stato delle strade)
3. Protezione dell'utenza debole (ad es.: creazione di percorsi ciclabili e pedonali, adeguamento delle piste ciclabili e pedonali)
4. Incidenti stradali e mondo del lavoro (ad es.: potenziamento del trasporto collettivo, sensibilizzazione dei datori di lavoro)
5. Controllo (controlli più organizzati delle Forze dell'Ordine)
6. Raccolta integrata dei dati sugli incidenti stradali e loro effetti

Gruppo Droga: emerge il bisogno dei ragazzi di una chiara informazione

Colmare innanzi tutto le lacune in termini di informazione, scegliendo lo strumento della formazione continua e interventi in stretta sinergia con i progetti già approvati o in atto sul territorio: è questo l'orientamento del gruppo di lavoro del PPS, pensato prima di tutto per le scuole, i genitori e gli insegnanti. Gli stessi ragazzi hanno, peraltro, criticato l'efficacia delle campagne di sensibilizzazione – vedi l'ultima del Ministero della Salute "O ci sei, o ti fai" – preferendo incontri diretti con testimonial ed esperti della materia. Il tema droga ha stimolato più che mai il gruppo a prediligere l'ascolto e la partecipazione attiva dei giovani, quale criterio nuovo e fondamentale per migliorare il benessere nel territorio.

IL PATTO PER LA SALUTE: IMPEGNO E CONVIVIALITÀ

Il 27 settembre 2003 presso la Rocca Sforzesca di Imola gli Amministratori e i rappresentanti della Società Civile hanno firmato il Patto per la Salute, un atto simbolico che ha assunto un carattere profondo: l'impegno concreto all'attuazione di questi interventi per il Ben-Essere della comunità e del territorio imolese. Il Patto per la Salute si è svolto all'insegna della convivialità, dell'incontro con la gente e dell'accoglienza, dando vita ad una vera e propria Festa per la Salute che in una bella giornata di sole ha animato con una molteplicità di messaggi ecologici (danza, teatro, musica,

enogastronomia, sport) tutti gli spazi esterni della Rocca. Le persone hanno accolto la proposta partecipando a migliaia: bambini, genitori, giovani insieme per la Salute.

Ora, spazio alle azioni di miglioramento.

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI COMUNICATIVI PER I PIANI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE REALIZZATI PRESSO L'AzUSL DI FERRARA

Dott. Maria Caterina Sateriale
Referente per i PPS AzUSL di Ferrara

Nell'ultimo anno di attività a Ferrara, è stata sperimentata la "programmazione integrata" . In tale contesto operativo, si è privilegiata la comunicazione mirata a target specifici, per facilitare la diffusione delle informazioni e coinvolgimento dei soggetti con responsabilità decisionali.

1. Membri dei Consigli e delle Giunte della Provincia e dei 26 Comuni
Predisposizione e diffusione nel dicembre 2002 di un documento di valutazione di attività e programmazione 2003.
2. Dirigenti di Dipartimento e Unità Operative delle Aziende sanitarie provinciali
Incontri e confronti sullo stato di avanzamento dei lavori
3. Componenti del Forum per i PPS
Incontri monotematici:
 - "Disuguaglianze e salute" – 23 ottobre 2002
 - "Un ambiente sano per i bambini" -7 aprile 2003
L'iniziativa, ha colto l'occasione della Giornata Mondiale della Salute "Un ambiente sano per i bambini", per organizzare un incontro di presentazione di uno dei quattro progetti prioritari (Sostegno ai genitori nella cura dei figli). In tale occasione è stato inoltre organizzato lo spettacolo per i bambini e i loro genitori "Animali dalla A alla Zeta", di canti e storie
 - "Partecipare è salute" -21 giugno 2003-

La partecipazione agli incontri è stata elevata, raggiungendo complessivamente l'80% circa dei componenti del Forum

4. Sono state attivate inoltre, in occasione di particolari eventi, modalità informative mirate (conferenze stampa, interviste, servizi della TV locale).

5. Gruppi di Monitoraggio

Sono stati attivati quattro Gruppi , e durante il mese di ottobre 2003, sono stati presentati e discussi in modo allargato, i quattro progetti prioritari.

E' in fase di progettazione un piano di comunicazione condiviso con i soggetti coinvolti, rivolto a tutta la popolazione.

Il Comune di Ferrara sta progettando una giornata informativa nel mese di dicembre

APPUNTI SUGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE UTILIZZATI PER I PPS A RAVENNA

La progettazione PPS nella Provincia di Ravenna è partita nel novembre 2001.

Nella fase di avvio del progetto si sono sviluppate iniziative di formazione, comunicazione e informazione per lo più indirizzata ai partners (istituzioni, sindacati, organizzazioni economiche, scuole, associazioni ecc) che esercitano un peso nelle scelte di governo della società. Gli strumenti di comunicazione usati sono stati seminari, focus group, formazione, presentazioni pubbliche con l'obiettivo di costruire con il "quadro dirigente" della società civile una cultura condivisa e di individuare le prime azioni concrete da realizzare..

Il percorso dei PPS si è focalizzato su due versanti. Da una parte il versante del lavoro di elaborazione progettuale, condiviso all'interno dei gruppi di progetto provinciale. Dall'altra quello riferito alla selezione delle priorità del Piano delle Azioni per il 2003 da parte degli organi istituzionali responsabili: Conferenza sanitaria territoriale, Comuni, Provincia ecc.

Nel corso del 2003 l'attività di informazione comunicazione ha cercato di supportare il raggiungimento di questi obiettivi:

- coinvolgere e corresponsabilizzare maggiormente i comuni nelle funzioni di coordinamento ed attuazione delle azioni e nella definizione degli impianti attuativi locali.
- Allargare la partecipazione e il coinvolgimento di altri attori a livello distrettuale.
- Ricercare ulteriori competenze e risorse tecniche del territorio.
- Coinvolgere in una logica di maggiore responsabilizzazione le organizzazioni sindacali, economiche e imprenditoriali della Provincia nel percorso PPS per favorire il loro impegno a livello territoriale per la gestione delle successive fasi.
- Attuare le azioni previste nei progetti più maturi. In questo caso si sono sviluppate iniziative e campagne comunicative specifiche. Si sono costruiti eventi insieme ai partner (ad esempio un'esperienza sulla guida sicura con gli studenti di Cervia) oppure iniziative comunicative di massa, come ad esempio alcune iniziative relative a *Liberiamo l'aria*

E' stato inoltre realizzato un microsito dedicato ai PPS in cui sono inserite le pubblicazioni prodotte nell'ambito dei PPS assieme a documentazioni di approfondimento e ad informazioni, sia di carattere generale che specifiche, sui progetti PPS.

L'obiettivo, ora, è di trasformare questo sito in uno spazio comunicativo condiviso con i vari partner.

COMUNICAZIONE PPS COMPENSORIO DI FORLÌ

Si riportano di seguito in sintesi rispettando l'andamento cronologico, gli eventi comunicativi inerenti il percorso dei PPS che, seppure non fortemente correlati da una iniziale strategia comunicativa, hanno creato dei presupposti per la condivisione di un linguaggio comune e condiviso.

- **Incontro di orientamento e formazione:**

Obiettivi : presentare i PPS ai dirigenti politici e sanitari locali

Target: figure dirigenziali delle amministrazioni locali e ai capi gruppo delle forze politiche rappresentate nei consigli Comunali e Provinciali.

Modalità e strumenti: relazioni di esperti, relazioni rappresentanti Istituzioni.

- **Corso di formazione:** (I° e II° modulo)

Obiettivi : - presentare i PPS e sperimentare le fasi di pianificazione dei PPS come da mandato regionale;

- sensibilizzare e motivare la partecipazione dei soggetti coinvolti.

Target: Sindaci, assessori, operatori AUSL, volontariato, operatori scolastici, sindacati, associazioni, amministratori.

Modalità e strumenti: ciclo di incontri.

- **Elaborazione di un poster:**

Obiettivi : presentazione del percorso PPS del territorio forlivese.

Target: seminario Regione Emilia Romagna " I Piani per la Salute in Emilia Romagna dopo il primo anno.

- **Studio ed identificazione del Logo per il Piano per la Salute**

- **Creazione pagine web sul sito del Comune e dell'AUSL con links a siti significativi**

- **Ricerca svolta dall'Università di Bologna su "Bisogni di salute percepiti dai cittadini del territorio forlivese"**

Le fasi operative della ricerca sono sintetizzabili in :

- Studio documenti
- Formazione partecipata con *stakeholders*
- Colloqui in profondità con testimoni significativi
- *Focus group* con categorie economiche e sociali:
- Interviste semi-strutturate a Cittadini competenti

- Supporto per la preparazione del sito web
- Questionario on-line su rappresentazioni socioculturali della salute
- Questionario faccia-a-faccia
- **Presentazione sullo stato dell'arte del processo di attivazione del Piano per la Salute:**
Obiettivi : presentazione ricerca dell'Università sui bisogni di salute percepiti e del profilo di salute elaborato dall'AUSL
Target: Comuni, AUSL, Organizzazioni sociali, mondo della scuola e figure rappresentative della società locale
Modalità e strumenti: conferenza stampa, convegno
- **Gruppi di lavoro sulle tematiche prioritarie:**
Obiettivi: analizzare le risultanze dell'indagine sulla percezione dei cittadini e del profilo di salute del territorio al fine di elaborare proposte sulla definizione di priorità.
Target: Operatori AUSL , EE.LL., Università, organizzazioni sociali, volontariato coinvolti precedentemente nel percorso formativo
Modalità e strumenti: - gruppi di lavoro suddivisi per tematiche : stili di vita e relazioni sociali, ambiente – città territorio, studio di rischi sui gruppi di popolazione.
- stesura relazione finale
- **Presentazione centro studi per il benessere e la salute mentale del bambino e dell'adolescente:**
Obiettivi : analisi e approfondimento sul processo di crescita che accompagna i delicati mutamenti dei giovani in adolescenza nello specifico i disturbi del comportamento alimentare e le criticità legate ad un cambiamento che impegna.
Target: Operatori AUSL , EE.LL., Università, Associazioni partner del progetto
Modalità e strumenti: - simposio scientifico con relazioni internazionali;
- seminari di formazione.
- **Promozione ricerca “Casa e salute” in collaborazione con l'OMS**
Obiettivi: presentare i principali risultati dell'indagine sulla condizione abitativa del Comune di Forlì e sulla percezione di salute dei cittadini. Affrontare tematiche quali l'impatto generale delle condizioni abitative sulla salute, l'utilizzo delle bioarchitettura, la qualità dell'aria domestica, la sicurezza e gli incidenti domestici, gli aspetti sociali di casa e salute.
Target: Comuni, AUSL, Organizzazioni sociali, mondo della scuola e figure rappresentative della società locale.
Modalità e strumenti: Convegno.

- **Presentazione obiettivi aree di intervento del PPS**

Obiettivi: presentare le aree tematiche scelte per l'attuazione dei PPS

Target: figure dirigenziali delle amministrazioni locali e ai capi gruppo delle forze politiche rappresentate nei consigli Comunali e Provinciali.

Modalità e strumenti: conferenza stampa

- **Tecnabile: rassegna "Un pieno di vita"**

Obiettivi: informare e approfondire tematiche legate alla terza età ed allo sviluppo delle differenti abilità delle persone. Allestire una mostra dedicata alle tecnologie e alle applicazioni destinate a favorire l'inserimento delle persone diversamente abili con la presentazione di un prototipo di "casa facile".

Target: coinvolge EE.LL., AUSL, Organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato e del terzo settore, ordini Professionali.

Modalità e strumenti: Convegni e work shop



PIANO PER LA COMUNICAZIONE

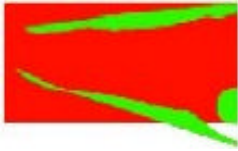
FINALITA': creare sostegno al progetto dei P.P.S. per favorirne la realizzazione e coinvolgere ed ampliare il livello di partecipazione alle scelte ed alla elaborazione dei progetti da parte dei diversi attori sociali della comunità.

FASI DEL PERCORSO	OBIETTIVI	TARGET	STRATEGIE/ STRUMENTI	ORGANIZZATO DA	TEMPI
PROMOZIONE E ATTIVAZIONE PPS	INFORMARE SENSIBILIZZARE, COINVOLGERE, FAR PARTECIPARE	Rappresentanti delle principali categorie sociali (sindaci assessori alla sanità dei vari Comuni, Amministratori, operatori ausl...)	Lettera di presentazione e invito con materiale informativo Distribuzione di materiali informativi e formativi Corso di formazione sui PPS	Gruppo tecnico di coordinamento del PPS (Azienda Usl, Università e Comuni)	DA SETTEMBRE 2000 A FEBBRAIO 2001

FASI DEL PERCORSO	OBIETTIVI	TARGET	STRATEGIE/ STRUMENTI	ORGANIZZATO DA	TEMPI
RICOGNIZIONE E RILEVAZIONE DEI BISOGNI DI SALUTE DELLA COMUNITA'	DARE VISIBILITA' E IMMAGINE COORDINATA ALLE INIZIATIVE DEL PPS	tutta la popolazione	Predisporre e diffondere il logo identificativo del PPS nel territorio		
	PROMOZIONE DEL PPS		Predisposizione di pagina web dedicata al PPS		
	INDIVIDUARE I PRINCIPALI BISOGNI DI SALUTE, ESTENDERE LA PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI SOCIALI	Partecipazione estesa anche a gruppi di cittadini già costituiti e attivi(es. commissioni consiliari, medici di famiglia, operatori sanitari, organizzazioni di volontariato...) e gruppi costituiti ad hoc per l'occasione quali studenti, insegnanti...	Per la raccolta delle opinioni: utilizzo della tecnica dei focus group		
	RACCOGLIERE LE OPINIONI DEI CITTADINI E DEI RAPPRESENTANTI DELLE VARIE CATEGORIE SOCIALI DELLA COMUNITA',		Distribuzione di materiali informativi(Programma PPS e dispensa CDS) e loro presentazione durante i focus group		MARZO - MAGGIO 2001
	COMUNICARE IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PPS A FASCE PIU' AMPIE ELABORARE PROFILI E SCHEDE EPIDEMIOLOGICHE SULLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE DI SALUTE(PATOLOGIE) INDIVIDUATE DAL PSR	Popolazione generale Gruppi di operatori dei servizi sanitari e non, rappresentanti di associazioni di volontariato e altri esperti del settore.	Comunicati stampa su media locali gruppi di lavoro	Gruppo tecnico di coordinamento del Piano Ufficio stampa e media Gruppi di lavoro tematici(rappresentanti del mondo del volontariato, Questure, Pediatri, MMG, GTO...)	

FASI DEL PERCORSO	OBIETTIVI	TARGET	STRATEGIE/ STRUMENTI	ORGANIZZATO DA	TEMPI
SELEZIONE DELLE PRIORITA'	FAR PARTECIPARE LA COMUNITA' COINVOLTA NELL'ANALISI DELL'ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA FINAL	Discussione con i partecipanti ai gruppi dei risultati emersi e condivisione del progetto	Incontro pubblico Presentazione e discussione nella CST e successivamente nell'esecutivo Comunicato stampa su media locali	Gruppo tecnico di coordinamento PPS Ufficio stampa e media	GIUGNO - LUGLIO 2001
	PRESENTARE ALLA CST RISULTATI EMERSI DALL'ANALISI DEI BISOGNI E DISCUSSIONE	Conferenza Sanitaria Territoriale	Lettera di ringraziamento con allegata l'analisi e i bisogni scelti dall'Esecutivo assieme a tutti i partecipanti all'analisi(esperti, focus group)	Esecutivo CST	
ELABORAZIONE DEL PPS	FAR PARTECIPARE I DIRETTI ATTORI SOCIALI ALLA FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SALUTE ED ALLA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI AZIONE	Gruppi di lavoro Tematici costituiti dai rappresentanti delle principali categorie sociali	Gruppi di lavoro Tematici costituiti dai rappresentanti delle principali categorie sociali	Gruppo tecnico di coordinamento e gruppi tematici costituiti dai rappresentanti delle principali categorie sociali Ufficio stampa e media	SETTEMBRE 2001- MAGGIO 2002

FASI DEL PERCORSO	OBIETTIVI	TARGET	STRATEGIE/ STRUMENTI	ORGANIZZATO DA	TEMPI
ATTUAZIONE DEL PPS	COMUNICARE ALLA POPOLAZIONE LO SVILUPPO DEL PIANO	Gruppi tematici costituiti dai rappresentanti delle principali categorie sociali	Gruppi di lavoro, incontri pubblici, sito web, produzione di materiale informativo, comunicati stampa...	Gruppo tecnico di coordinamento e gruppi tematici costituiti dai rappresentanti delle principali categorie sociali	GIUGNO 2002
	INFORMARE SENSIBILIZZARE, COINVOLGERE, FAR PARTECIPARE	La popolazione in generale		Ufficio stampa e media	
MONITORAGGIO E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	COMUNICARE E VALUTARE FACENDO PARTECIPARE LA COMUNITA' ALLA VALUTAZIONE	Gruppi tematici costituiti dai rappresentanti delle principali categorie sociali	Gruppi di lavoro, incontri pubblici, sito web, produzione di materiale informativo, comunicati stampa...	Gruppo tecnico di coordinamento e gruppi tematici costituiti dai rappresentanti delle principali categorie sociali.	GIUGNO 2004
	INFORMARE SENSIBILIZZARE, COINVOLGERE, FAR PARTECIPARE	La popolazione in generale		Ufficio stampa e media.	



Dal febbraio 2001, data che segna l'avvio del percorso del Piano per la Salute della Provincia di Rimini, sono state realizzate varie iniziative comunicative, finalizzate a diffondere le conoscenze relative al quadro concettuale del PPS, a favorire la condivisione del percorso e del modello organizzativo e, in particolare, a promuovere la partecipazione della comunità locale in tutte le fasi del Piano.

AZIONI COMUNICATIVE REALIZZATE NELL'AMBITO DEL PIANO PER LA SALUTE (PPS) DELLA PROVINCIA DI RIMINI :

1) **Seminario divulgativo**, dal titolo “Il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 e i Piani per la Salute – Coinvolgere la comunità locale per la promozione della salute”, tenutosi a Rimini nel Febbraio 2001. Tale iniziativa, che ha sollecitato l'attenzione della Comunità, si è concretizzata con la partecipazione di rappresentanti degli Enti Locali, Associazioni sindacali, datoriali e di categoria, Provveditorato agli Studi, Casa Circondariale, Presidenti e Direttori Sanitari delle Case di Cura private accreditate, componenti dei Comitati Consultivi Misti, Associazioni di Volontariato, Cooperative Sociali, per un totale di 185 presenze documentate.

Gli obiettivi del seminario erano quelli di:

- divulgare la “filosofia” del Piano Sanitario Regionale ed in particolare la promozione di politiche di salute;
- favorire la conoscenza del processo dei “Piani per la Salute” quale strumento, per il miglioramento della salute e dell'assistenza sanitaria in un contesto di intersettorialità degli interventi;
- esplicitare e diffondere i principali obiettivi di salute, individuati da specifici rapporti Regionali.

La promozione dell'evento è stata realizzata mediante Conferenza Stampa di presentazione, tenutasi presso la sede della Provincia di Rimini nel Febbraio 2001, ed attraverso predisposizione di pieghevole divulgativo inviato ai destinatari futuri attori del PPS.

Il seminario è stato realizzato all'interno della fase di Promozione e Attivazione del PPS

2) Incontri specifici con Settori della Comunità: sono state predisposte azioni di rinforzo comunicativo per specifici gruppi di interlocutori, sia attraverso modalità formali (invio di missive e materiale divulgativo), sia attraverso la realizzazione di incontri dedicati.

Tali azioni hanno consentito di individuare, attraverso schede di adesione appositamente predisposte, i referenti di Enti Locali, Volontariato, Cooperative Sociali ed Organizzazioni del territorio, interessati a partecipare al processo complessivo del PPS e hanno contribuito a strutturare una base di ascolto e partecipazione, raccogliendo circa 160 nominativi.

Gli incontri si sono svolti nella fase di Promozione e Attivazione.

3) Corso di Formazione, promosso dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (di seguito CTSS), rivolto a coloro che avevano manifestato interesse a partecipare ai lavori del PPS, tenutosi a Rimini nel novembre 2001. L'eterogeneità degli attori coinvolti e la novità/complessità delle logiche adottate nel PPS hanno reso necessario questo preliminare momento formativo.

L'organizzazione dell'evento, proposto in più edizioni, si è svolto in tre giornate di lavoro, con le seguenti finalità:

- divulgare il quadro concettuale di riferimento del Piano ed evidenziare i legami tra salute, suoi determinanti e scelte politiche
- condividere un linguaggio comune in grado di supportare le azioni future
- condividere la tipologia di percorso ed il modello organizzativo che si intendeva sviluppare per la realizzazione del Piano.

Il programma formativo, ha visto la partecipazione di 109 persone così rappresentate:

38 Azienda USL, 30 Volontariato e/o Cooperative Sociali, 28 Comuni, 6 Forze Sindacali, 4 Provincia, 1 Provveditorato agli Studi, 1 ARPA, 1 INPS. L'iniziativa formativa è stata pubblicizzata attraverso una Conferenza Stampa di presentazione del Corso, alla presenza del Presidente della CTSS, unitamente alla Direzione Generale dell'Azienda USL e con la realizzazione e l'invio di un apposito pieghevole. Le metodologie e le tecniche utilizzate hanno tenuto conto delle esigenze di "mettere in relazione" tra loro i partecipanti che, provenienti da diversificate organizzazioni, possedevano un eterogeneo livello di conoscenza sui contenuti. Il corso si è svolto attraverso lezioni d'aula tenute dai singoli relatori con uno stile dinamico e interattivo, creando un clima partecipativo e con lavori di gruppo (3 gruppi per ogni corso), i cui risultati sono stati esposti in plenaria. Alla conclusione del Corso di formazione, è stato redatto, e successivamente diffuso, un report dell'evento formativo.

4) Indagine sulla percezione dei bisogni di salute prioritari

Al fine di raccogliere in modo strutturato pareri e opinioni sui bisogni di salute percepiti dalla comunità come prioritari è stata effettuata un'indagine, che si è avvalsa della tecnica dei focus group, attraverso cui i presenti hanno espresso le proprie differenti opinioni e conoscenze,

favorendo anche la coesione tra i partecipanti a beneficio dei lavori di gruppo futuri. Gli invitati ai focus sono stati tutti coloro che, in rappresentanza dei settori della Comunità, erano disposti a partecipare alle fasi del PPS; all'iniziativa hanno partecipato 120 persone, pari al 69% degli invitati. E' stato redatto un documento contenente i risultati dell'indagine, in seguito divulgato agli Enti ed Organizzazioni partecipanti, alla CTSS e a coloro che direttamente stavano curando il processo dei Piani di Zona, in fase di loro prima elaborazione.

L'indagine è stata realizzata all'interno della fase di analisi e dei bisogni e dei problemi.

5) Divulgazione del Profilo di Salute della popolazione della Provincia di Rimini

Il Profilo è stato redatto allo scopo di supportare la scelta delle priorità, e contiene una serie sufficientemente organica di informazioni che riguardano diversi contesti. Include, oltre i tipici indicatori dello stato di salute (come ad es. mortalità e morbosità) anche quelli demografici, socio-economici, ambientali e quelli legati ai comportamenti e stili di vita della popolazione di riferimento. Il Profilo, nella sua versione integrale ed in quella sintetica (appositamente predisposta per favorire la divulgazione dei contenuti), è stato oggetto di Conferenza Stampa di presentazione nonché di invio personalizzato a diverse Organizzazioni e Istituzioni coinvolte nel processo del PPS. Il documento è stato inoltre reso fruibile, attraverso l'inserimento della sua versione sintetica nel sito web della Provincia di Rimini e della versione integrale in quello dell'Azienda USL di Rimini.

6) Nell'Ottobre 2002 è stato organizzato e realizzato un'[incontro plenario](#) tra tutti i partecipanti al PPS, quale occasione di comunicazione interna ai gruppi di lavoro, istituiti su sette aree tematiche di interesse locale: salute della popolazione anziana, salute dell'infanzia e dell'età evolutiva, salute della donna, salute degli immigrati, dipendenze patologiche, salute mentale, neoplasie.

L'iniziativa è servita a favorire un'omogenea conoscenza sullo stato dell'arte del PPS e a favorire le sinergie attuative trasversali.

Il Progetto PPS locale è stato, inoltre, diffuso attraverso:

- ideazione e realizzazione di una "**immagine**" del PPS locale, attraverso la produzione di un poster che, ricco di elementi figurativi collegati al processo del PPS, ha in seguito consentito anche l'individuazione del **logo locale**;
- partecipazione a **Fiere** (ad esempio "Forum Sanità Futura CERNOBBIO", "EURO-PA" a Rimini, "COM-PA" a Bologna);
- redazione di articoli sull'argomento (rivista ARPA, rivista Lega Italiana Lotta ai Tumori);
- creazione di **pagine web** nel sito della Provincia di Rimini e nel sito dell'Azienda USL di Rimini, per le quali è prossimo un aggiornamento;

- sono in corso le attività per rendere operativa una **newsletter** dedicata al PPS

La realizzazione di tutte queste iniziative è stata possibile anche grazie all'attivazione di un [Ufficio di supporto PPS](#) che, tra le altre funzioni, ha quella di essere punto di riferimento progettuale ed operativo per le azioni comunicative del PPS.